



Morte di Indi, la Consulta di Bioetica «Ingiusto attaccare i medici britannici»

Sulle polemiche aggiungono: «Certe situazioni richiedono sobrietà»

Pisa La Sezione “Englaro” di Pisa e Livorno della Consulta di Bioetica Onlus interviene sulla vicenda di Indi Gregory, la bambina inglese affetta da una rarissima patologia e scomparsa l'altra notte dopo giorni di polemiche sulle cure e il possibile trasferimento in Italia. «Esprimiamo – spiega – stima per l'impegno professionale e morale profuso dai medici inglesi che, in linea col Codice Internazionale di Etica Medica (2022), si sono attenuti al primo dovere del medico, che è la tutela della salute e del benessere, non della vi-

ta in astratto». Ma anche «sconcerto per come buona parte della stampa e dei media italiani si siano disinteressati alla verità clinica e si siano allineati nell'attaccare i medici britannici dicendo in modo falso che non avrebbero fornito le cure palliative o che ci sarebbero state cure risolutive della malattia, prendendo in questo modo posizione preconcepita nella vicenda senza garantire il diritto costituzionalmente garantito ad essere informati». Inoltre «esprimiamo preoccupazione per il fatto che l'Ospedale Bambin Gesù abbia accet-

tato di accogliere Indi, ben sapendo di non potere fare nulla di più di quanto già fatto in Inghilterra, e non abbia mai formulato una formale consulenza clinica che giustifichi con una diversa valutazione prognostica il trasferimento in Italia». Infine «esprimiamo condanna per la strumentalizzazione politica messa in atto dall'attuale Governo italiano. La morte di una bambina è un lutto grande: invece di appesantire la situazione già difficile con illusioni del tutto infon-

date, circostanze del genere richiedono sobrietà e maggiore rispetto per l'impegno profuso da tanti operatori sanitari per alleviare, come sempre, il più possibile, le sofferenze». ●



Paolo Malacarne
Portavoce
Consulta
di Bioetica



La piccola Indi era nata con una patologia rarissima